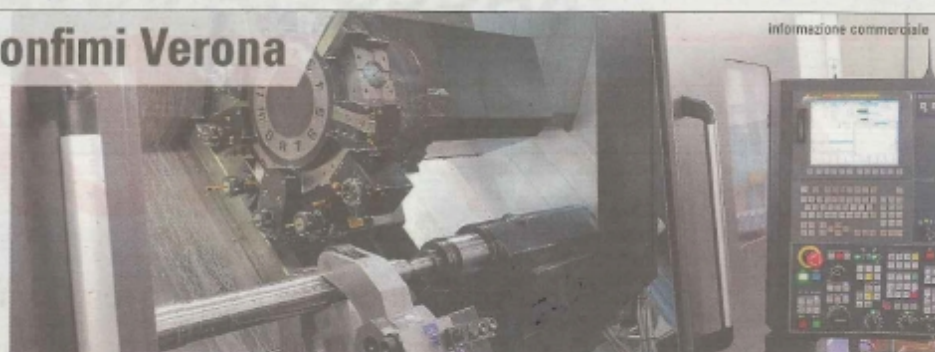




Apindustria Confimi Verona



informazione commerciale

Il Governo, l'autonomia, le PMI. A che punto siamo?

«Ridare dignità alle industrie italiane, in particolare alle PMI. Rivalutare il ruolo del settore manifatturiero, asse portante del sistema economico. Ripartire da un'Europa più forte in cui l'Italia, la politica e il Governo rendano le aziende nuovamente competitive in un clima più favorevole e non ostile alle attività produttive». Dopo mesi di polemiche, discussioni, cali della borsa e aumento dello spread sono note da evidenziare bene nell'agenda del nuovo Governo giallo-verde secondo **Renato Della Bella**, presidente di Apindustria Confimi Verona. Una grande coalizione, presieduta dal professor Giuseppe Conte, sotto la responsabilità diretta di Matteo Salvini e Luigi Di Maio che hanno rivendicato Ministeri di assoluta importanza, dagli Interni al Lavoro.

«Lo scenario che si prospetta ha molti nodi da sciogliere. Il cambiamento è una strada percorribile, considerata la partecipazione del Veneto al referendum sull'autonomia dello scorso ottobre, anche attraverso una reale autonomia. Questo implica il recuperare un'identità territoriale, un'indipendenza gestionale per andare oltre e migliorare il sistema relazionandosi col mondo. Significa unità di intenti, in uno sforzo comune

tra imprese, forze sociali, politica ed economica», prosegue.

Innanzitutto è opportuno continuare a denunciare gli squilibri esistenti tra Italia ed Europa: «Il costo dell'energia, oggi mediamente più cara dell'87% rispetto alle PMI europee; la sburocratizzazione del sistema, la semplificazione delle procedure amministrative e societarie, la riduzione del cuneo fiscale fino a rivendicare una politica industriale a vantaggio delle Piccole e Medie Imprese. Non si può tralasciare la questione dei vincoli bancari e delle banche sempre più autoreferenziali e meno disposte a tornare a essere partner dell'impresa, né la necessità della riforma della giustizia. Questioni su cui, ora che la campagna elettorale è

finita, è doveroso aspettarsi risposte e proposte».

Tanti imprenditori veronesi credono al progetto dell'autonomia veneta, ma siamo sicuri sia una priorità per l'intero Governo?

«Se autonomia significa trasferimento di competenze non ci saranno, forse, problemi: si potrà avviare un riassetto delle istituzioni – risponde –. Gli imprenditori veneti e veronesi, da uomini concreti, sono consapevoli che l'autonomia passa dal mantenimento in Veneto delle risorse per fare investimenti, per le infrastrutture, per incrementare lo sviluppo e garantire crescita e implementazione sociale dei soggetti che operano nel territorio».

Il punto è nella collocazione delle (poche) risorse di-

sponibili. Se priorità del Governo sono Jobs Act, riforma Fornero e reddito di cittadinanza l'autonomia vera del Veneto corre il rischio di slittare o di essere depotenziata rispetto alle aspettative.

«La ricchezza si deve creare prima di poterla distribuire: vale per il giusto salario, il guadagno, la pensione o l'assistenza – conclude Della Bella –. È corretto creare opportunità per le imprese e Confimi rivendica misure concrete a sostegno delle PMI veronesi e venete, come segni tangibili della volontà di riformare il sistema espressa così fortemente dai due partiti di maggioranza che hanno l'onere di governarci. Ora o mai più ci sono spazi per procedere con la riforma del sistema».

PROSSIMI APPUNTAMENTI

18 e 20 giugno, ore 14-18 • Aggiornamento per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (IRLS)

27 giugno, ore 16-18 • Promozione della salute nei luoghi di lavoro: quali vantaggi per le aziende

5 luglio, ore 9-13 • Adeguamento privacy al regolamento europeo

5 luglio, ore 14-18 • Fatturazione elettronica e novità carburanti

Gli incontri si svolgono nella sede dell'associazione. Per informazioni: 045.8102001



Via Albere, 21 Verona
Tel. 045 8102001 - info@apiverona.net